

Il turismo religioso in Sicilia

EURO.IN.FOR.MA

Catlagirone



EURO.IN.FOR.MA.

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Assessorato Regione Siciliana dell' Istruzione e della Formazione
professionale

Dipartimento dell' Istruzione e della Formazione professionale

ATTIVITA' FORMATIVA ANNUALITA' 2013/2014

Progetto "FORMAZIONE PER IL TERRITORIO"

AMBITO FORGIO

Codice Progetto: ID 742 CUP G66G13001800003 CIP:
2007.IT.051.PO.003/II/D/F/9.2.1/0209

Progetto cofinanziato dal Programma Operativo FSE 2007/2013 dalla Regione Siciliana Asse 2 Occupabilità – Obiettivo specifico D AVVISO 20/2011 - Riedizione A.F.2013/2014 del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale "Percorsi formativi per il rafforzamento dell'occupabilità e dell'adattabilità della forza lavoro siciliana periodo 2012/2014" a valere sul "Piano Straordinario per il Lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani – Priorità 3: FORMAZIONE GIOVANI"

"Addetti all'Organizzazione e Gestione del Turismo Culturale"

IL TURISMO RELIGIOSO IN SICILIA
LE FESTE
GRUPPO DI LAVORO 2

Ricerche bibliografiche e web propedeutiche alla realizzazione dei pacchetti turistici
Ricerca bibliografica delle risorse
Ricerca delle risorse sul web
Ricerca ed elaborazione critica delle risorse
Docente e Docente coordinatore Avvocato Nunzio Gulizia

GRUPPO 2

Mitello Ilaria

Cucuzza Veronica

Marcinnò Miriam

- a) Le direttrici del turismo religioso in Sicilia
- b) I Santuari – I conventi – I musei ecclesiastici
- c) I numeri del turismo religioso in Sicilia
- d) La festa di Palermo “SANTA ROSALIA”

- Il territorio
- La festa
- Il circuito
- La cucina

RICERCA BIBLIOGRAFICA

Kalos

Sikania

La Sicilia ricercata

Nuove Effemeridi Siciliane

Testi vari di Cultura e civiltà siciliana

RICERCA IN RETE

Siti attinenti alle tematiche assegnate

Siti sulle tematiche correlate

Siti vari sulla civiltà e Cultura siciliana

INTERAZIONE con EXPO

I gruppi, collaborando tra loro, realizzeranno la simulazione di un manifesto e di un pieghevole per pubblicizzare all' interno dell'EXPO' 2015(Padiglione della Sicilia) le principali festività, sagre ed eventi siciliani che si celebreranno dal primo maggio al trentuno ottobre 2015 e, perciò, ricadenti nel periodo dell'EXPO' stessa.

RICERCA BIBLIOGRAFICA

Kalos

Sikania

La Sicilia ricercata

Nuove Effemeridi Siciliane

Testi vari di Cultura e civiltà siciliana

RICERCA IN RETE

Siti attinenti alle tematiche assegnate

Siti sulle tematiche correlate

Siti vari sulla civiltà e Cultura siciliana

ADDETTI ALL' ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE

Allegato 1

DETRMINAZIONE DEL CIRCUITO

Palermo – Santa Rosalia

Circuito

Palermo

Monreale

Piana degli albanesi

Himera

Cefalù

DOCENTI

Prof. Villani Simon
Ing. Amato Alessandro
Avv. Crimi angelo
Professoressa Minniti aurora
Dott. Ligresti Antonino
Avv. Gulizia Nunzio
Ing. Amato Giovanni
Prof Forgia Vincenzo
Ing. Grosso Rosario
Geom Fucci Claudio
Dott. Spada Vincenza
Dott. Megna Antonio

Ricerche bibliografiche e Web
Docente
Avvocato nunzio Gulizia
Docente coordinatore
Avvocato Nunzio Gulizia
Tutor Dottoressa Chiara Gulizia

Sommario

Il turismo religioso in Sicilia.....	9	Attorno a Palermo.....	20
I numeri.....	9	Monreale.....	20
La ricettività.....	9	Duomo di Monreale.....	20
Presenze e motivazioni.....	9	Piana degli Albanesi.....	21
Le direttrici del turismo religioso in Sicilia.....	10	Himera.....	22
Santuario della Madonna Nera.....	10	Una storia a lieto fine.....	22
Tindari (ME).....	10	IL PIATTO D'ORO (La phiale aurea).....	22
Santuario della Madonna delle Lacrime Siracusa.....	10	Cefalù.....	23
Cattedrale di Sant' Agata.....	11	Il Duomo di Cefalù.....	24
La storia della chiesa.....	11	Proposta di Tour: Palermo, Santa Rosalia e territorio Circostante.....	25
Chiesa di Santa Rosalia a Palermo.....	11	Arancine di riso.....	27
Santuario Maria SS. di Gibilmanna.....	12	Cannoli.....	27
Monastero di Santa Caterina.....	14	Cassata Siciliana.....	28
Museo Diocesano di Monreale e Cappella Roano.....	15	Involtini di Melanzane.....	28
Palermo, Santa Rosalia e il territorio circostante ricco di storia e attrattive turistiche.....	16	Panelle.....	28
Visitando Palermo.....	16	Pani ca meusa (pane con la milza).....	29
Cappella Palatina.....	16	Pasta con le sarde.....	29
Cattedrale.....	17	Stigghiole.....	29
Chiesa S. Giovanni degli Eremiti.....	17		
Teatro Massimo.....	18		
Santa Rosalia e il Festino.....	18		
La festa.....	19		
Elementi Principali della Festa.....	19		
IL CORTEO: L'ANIMA DEL FESTINO.....	19		
IL CARRO: UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA.....	19		
LA PROCESSIONE.....	20		

Il turismo religioso in Sicilia

I numeri

Non potendo disporre di dati specifici sul turismo religioso, di seguito, si procederà ad analizzare le informazioni statistiche ufficiali in ambito turistico relative alla Sicilia cercando di offrire un quadro sintetico del turismo nell'Isola attraverso l'integrazione di più fonti. Infine, si cercherà di dare una prima quantificazione del fenomeno che sfugge alle statistiche ufficiali sul turismo, quali il turismo religioso che in base ai dati ricercati incide dal 5 al 7% del totale.

La ricettività

Le informazioni sul comparto ricettivo provengono dall'indagine sulla capacità e il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Tale indagine rileva le informazioni relative al numero di strutture, distinte per categoria, nonché al numero di posti letto, camere e bagni presenti in ciascuna struttura. Il dettaglio territoriale dell'informazione è comunale per quanto attiene alla capacità e a livello di "circoscrizione turistica".

Dall'analisi della ricettività ufficiale in Sicilia al 2009 risultano circa 3 mila strutture ricettive per un totale di quasi 200 mila posti letto ufficiali. Si evidenzia inoltre una dimensione media maggiore, in termini di posti letto, delle strutture alberghiere rispetto a quelle complementari.

Tra gli esercizi alberghieri è possibile osservare una prevalenza di esercizi appartenenti alla categoria 3 stelle (612 strutture). Seguono le categorie a 4 stelle (299 strutture) e a due stelle (186 strutture), mentre troviamo soltanto 25 strutture alberghiere a 5 stelle e 5 stelle lusso. Tuttavia, con riferimento a tale categoria ricettiva, si evidenzia una dimensione media degli esercizi molto elevata (circa 210 posti letto per albergo).

Con riferimento agli esercizi complementari, si denota una forte presenza dei campeggi in

termini di "posti letto" offerti (34.516) – che sono però calcolati sulla base della capacità teorica di offrire posti letto in tenda roulotte, ecc – pur essendo in un numero relativamente basso (106) rispetto alle altre categorie di esercizi complementari. È interessante notare che oltre il 50% del totale degli esercizi complementari è rappresentato dalla categoria "Alloggi in affitto", ovvero esercizi privati dati in affitto iscritti al Registro degli Esercenti il Commercio (REC). A questi, inoltre, andrebbero aggiunte anche quelle strutture private date in affitto, ma non iscritte al REC, nonché le strutture concesse in uso gratuito (per esempio da parte di parenti o amici), che rappresentano una delle componenti del cosiddetto turismo sommerso, di cui si dirà maggiormente in seguito. Infine, troviamo un modesto numero di piccoli alloggi agro-turistici (circa 17 posti letto per struttura) e un'elevata presenza di piccoli B&B (circa 6 posti letto per struttura).

Presenze e motivazioni

Con riferimento agli arrivi ed alle presenze registrate presso le strutture ricettive ufficiali, in tabella sono riportati i valori relativi alle diverse categorie ricettive, in relazione alla nazionalità dei clienti, nonché i rispettivi valori della permanenza media (date dal rapporto tra presenze e arrivi), al 2009. Su un totale di 13 milioni e 700 mila presenze complessive registrate in Sicilia nel 2009 si ritiene che circa 800.000 presenze siano interessate al fenomeno religioso (feste e pellegrinaggi) (di cui il 61% circa da parte di clienti italiani ed il 39% da parte di stranieri), il 41,5% è stato registrato presso le strutture a 3 stelle e le Residenze turistico alberghiere, seguono gli alberghi a 5 e 4 stelle, con il 37,5% delle presenze complessive, mentre il restante 21% risulta distribuito tra le altre categorie ricettive. Il dato relativo agli arrivi, nonché quello relativo alla permanenza media richiedono alcune considerazioni in merito alla loro interpretazione già richiamate nella sezione precedente.

Gli arrivi, infatti, rappresentano l'insieme dei clienti ospitati negli esercizi ricettivi. Ciò

implica che ogni qualvolta un cliente si reca presso una struttura ricettiva verrà registrato come tale.

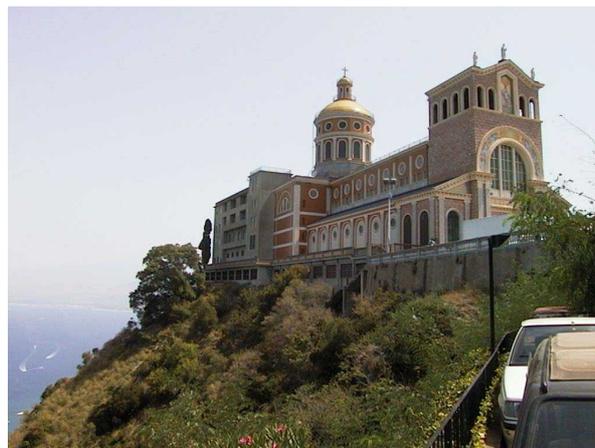
Tuttavia, non solo non è facilmente valutabile la motivazione del soggiorno, ma dal momento che uno stesso cliente-turista può cambiare alloggio durante uno stesso viaggio (soprattutto se questo comporta la visita a più destinazioni) si genera un effetto replicazione degli arrivi rispetto al numero effettivo di turisti che hanno visitato una certa destinazione rendendo del tutto inapplicabile l'uguaglianza tra arrivi e turisti. Anche il dato relativo alla permanenza media non deve essere inteso come indicatore della durata del viaggio, in quanto rappresenta una misura di sintesi relativa ai giorni medi di permanenza presso ciascun esercizio ricettivo.

Le direttrici del turismo religioso in Sicilia

Santuario della Madonna Nera Tindari (ME).

Il Santuario di Tindari si trova all'estremità orientale del promontorio, a strapiombo sul mare, in corrispondenza dell'antica acropoli, dove una piccola chiesa era stata costruita sui resti della città abbandonata.

La statua della Madonna Nera, scolpita in legno di cedro, vi venne collocata in epoca imprecisata, forse giunta qui dall'Oriente in seguito al fenomeno dell'iconoclastia, nell'VIII-IX secolo.



La chiesa, distrutta nel 1544 dai pirati algerini, venne ricostruita tra il 1552 e il 1598 e il santuario venne ampliato dal vescovo Giuseppe Pullano con la costruzione di una nuova chiesa più grande che fu consacrata nel 1979.

La festa del santuario si svolge ogni anno tra il 7 e l'8 settembre.

Le origini della statua della Madonna Nera sono legate ad una leggenda, secondo la quale la scultura, trasportata per mare, impedì alla nave di ripartire dopo che si era rifugiata nella baia di Tindari per sfuggire alla tempesta. I marinai, depositarono a terra via via il carico, pensando che fosse questo ad impedire il trasporto, e solo quando vi portarono anche la statua, la nave poté riprendere il mare.

La statua venne quindi portata sul colle soprastante, dentro una piccola chiesa che dovette in seguito essere più volte ampliata per accogliere i pellegrini, attratti dalla fama miracolosa del simulacro.

Santuario della Madonna delle Lacrime Siracusa

Eretto a ricordo della miracolosa lacrimazione di un'effigie in gesso raffigurante il Cuore Immacolato di Maria, posta al capezzale dei coniugi Iannuso presso la loro umile abitazione in via degli Orti a Siracusa, nel 1953. Il santuario è costituito dalla cripta e dal tempio superiore, con un corpo conico formato da costoloni in cemento armato che raggiungono un'altezza complessiva di 74 m, sormontati da un coronamento in acciaio di 20 metri di altezza che porta una statua della

Madonna in bronzo dorato, opera di Francesco Caldarella, circondata da un'aureola ad elementi circolari e raggiera. Nel tempio superiore vi è l'altare centrale che custodisce il prodigioso quadretto.



Lateralmente vi sono le cappelle: (da destra) Cappella della Sacra sindone (Riproduzione), San Giuseppe e Santa Lucia. A sinistra: Santissimo Sacramento, Altare della Carità e infine la cappella di San Pio da Pietralcina che successivamente è stata spostata nella Cripta del Santuario.

Sul piano della cripta, sono conservati dei resti di età romana e tardo-antica costituiti da un ipogeo pagano e da un annesso vasto ambiente con pareti originariamente decorate a mosaico. In Cripta vi sono delle cappelle, quella di san Corrado Confalonieri, di sant'Agata, san Francesco d'Assisi, san Pio da Pietralcina e altre. Nella cappella di santa Lucia vi è la tomba di Mons. Calogero Lauricella, vescovo di Siracusa dal 1973 fino alla morte nel 1989.

Cattedrale di Sant' Agata



La Cattedrale di Sant'Agata è il Duomo di Catania ed è ubicata sul lato est della omonima piazza. È dedicata a Sant'Agata, la santa, vergine e martire, patrona della città di Catania.

La storia della chiesa

Il tempio è stato più volte distrutto e riedificato dopo i terremoti e le eruzioni vulcaniche che si sono susseguite nel tempo. La prima edificazione risale al 1091 e venne realizzata sulle rovine delle Terme Achilliane risalenti ai romani. Già nel 1169, un terremoto catastrofico la demolì quasi completamente lasciando intatta solo la parte absidale. Nel 1194 un incendio creò notevoli danni ed infine nel 1693 il terremoto che colpì il Val di Noto la distrusse quasi completamente.

Chiesa di Santa Rosalia a Palermo

Fra gli edifici sacri oggi agibili, la Chiesa di S. Rosalia è sicuramente l'edificio più antico meglio conservato. La storia che ha portato alla costruzione della Chiesa è molto complessa: si narra infatti che la prima Chiesa costruita in onore di Santa Rosalia fosse molto piccola, quasi una piccola cappella, benché fosse dotata di un campanile. In seguito venne riedificata per la seconda volta, probabilmente per ringraziare la Santa di avere liberato Bivona dalla peste del 1575-1576: Santa Rosalia apparve infatti ad una devota sopra una grande pietra, e le disse di

stare tranquilla “che presto Dio Benedetto avrebbe liberato la città ed il Regno di tanto flagello”. La pietra divenne oggetto di culto, e ben presto di essa non ne rimasero che pochi resti, perché ogni persona che voleva essere guarita dalle febbri malariche ne portava via un po'. Successivamente la Chiesa venne ricostruita di sana pianta, inglobando alcune case limitrofe che da tempo non venivano abitate più perché si diceva che spesso vi “erano cascate saette dal cielo”.



Poco tempo dopo si diffuse nuovamente la peste, ed il popolo invocò di nuovo la Santa, così come fece il popolo Palermitano, che ne ricercò le ossa sul Monte Pellegrino, ritrovate poi il 15 Luglio del 1624. Le ossa vennero portate in processione per le vie di Palermo e tutta la gente vi si mise al seguito; quando passava la processione miracolosamente molte persone guarirono e nel giro di poche settimane la peste scomparve. Nella lettera che il rettore del collegio gesuita di Bivona inviò al gesuita padre Caetani concludeva: “V.R. di grazia mi scriva alcuna cosa a ciò si accendano di più alla divozione di questa Santa li cittadini nostri, ai quali viene scritto che nel tumulo dove si trovò la Santa vi era scritto Rosalia Bivonesa”.

Negli stessi anni Suor Maria Roccaforte disse di avere avuto delle visioni che le dicevano che S. Rosalia era vissuta in una grotta che si trovava là dove poi è stata costruita la Chiesa. Poco tempo dopo fu rinvenuta nel bosco della Quisquina la Grotta con l'incisione stessa della Santa. I bivonesi cominciarono così a scavare sotto la Chiesa per trovare la grotta dove avrebbe abitato a Bivona Santa Rosalia, senza tuttavia trovarla. Comunque per tutti i

miracolosi eventi che erano successi a Bivona Santa Rosalia venne proclamata Patrona del paese.

Monte Pellegrino Santuario di Santa Rosalia



A Palermo nel 1180, i Giurati della città fecero erigere una cappella sul Monte, dedicata a S. Rosalia, nei pressi dell'odierna grotta-santuario e ancora esistono ... materiali documentari che attestano il culto di S. Rosalia a Palermo a partire dal 1205... Prova molto significativa, a tal riguardo, è il documento riguardante la decisione del Senato di Palermo del 1474, durante il corso di una forte pestilenza precedente a quella famosa del ritrovamento delle ossa del 1624, che propone di... restaurare la chiesa, ormai diruta, di S. Rosalia sul Monte Pellegrino... Possiamo così affermare che anche se è dal 1625, anno dell'intervento miracoloso della Santa sulla peste e della sua nomina a Patrona della città, che la grotta, luogo del ritrovamento dei suoi resti, iniziò a subire le trasformazioni e abbellimenti che vediamo oggi (in particolare nel 1626), è pur vero che da più di quattro secoli prima esistono attestazioni della presenza del culto della Santa sul Monte Pellegrino.

I Santuari – I conventi – I musei ecclesiastici

Santuario Maria SS. di Gibilmanna

Il Santuario di Gibilmanna, dedicato alla

Santissima Vergine, è un celebre luogo di culto della provincia di Palermo, che si trova a **Gibilmanna**, frazione di Cefalù. Il nome "*Gibilmanna*" che sembra essere di origine araba, deriva dalle espressioni "*Gebel-El-Man*" e "*Gibel-El-Mann*", nelle quali il termine "*gebel / gibel*" significa "*monte*", mentre il secondo termine è stato interpretato come "*divieto*", oppure "*manna*". Così "*Monte del divieto*" potrebbe riferirsi alla fitta vegetazione che impediva il passaggio o alla proibizione di pellegrinaggi al santuario cristiano da parte degli Arabi conquistatori, "*Monte della manna*" si riferirebbe invece alla presenza di frassini produttori di una sostanza vischiosa chiamata "*manna*", e quindi "*Monte della grazia*" o "*del dono divino*", in riferimento proprio alla presenza del santuario. Infine un'ultima interpretazione indica il significato di "*Monte della fede*". E' il più celebrato fra i Santuari mariani della Sicilia.



Era all'inizio un monastero di Benedettini, che promossero il culto della Madonna. Abbandonato dai Benedettini, probabilmente nel secolo IX, durante l'invasione dei Saraceni, il monastero rimase per alcuni anni senza manutenzione, rovinandosi completamente; la chiesetta, invece, si mantenne in discrete condizioni, grazie all'interessamento dei devoti. Nel secolo XII, i Saraceni furono cacciati dal conte Ruggero il Normanno e le istituzioni monastiche rifiorirono. Nel 1228, Arduino II, Vescovo di Cefalù, eresse Gibilmanna a beneficio ecclesiastico col titolo di Priorato, da conferirsi ad uno dei canonici della

Cattedrale; i Priori si succedettero fino al 1535, anno in cui la chiesa fu ceduta al nascente Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Nel 1619, si diede inizio ai lavori per la costruzione della nuova chiesa, che fu pronta nel 1624. L'anno dopo fu compiuta la cappella della Madonna. Da allora, molte sono state le nuove opere, molti i rifacimenti, moltissimi i cambiamenti nella chiesa, nel monastero, negli edifici vicini. Il 17 settembre del 1927, in occasione del VII centenario della morte di san Francesco, fu inaugurato il suo monumento, opera dello scultore palermitano Francesco Garufi. Nel dicembre del 1954, Pio XII, con una Bolla, dichiarò la Beata Vergine Maria, sotto il titolo di Maria Santissima di Gibilmanna, celeste patrona presso Dio di tutta la diocesi di Cefalù.

All'interno la chiesa, semplice e raccolta, presenta un originale impianto a croce latina capovolta per l'innesto lungo le navate delle due cappelle, della *Madonna* a destra e del Sacro Cuore a sinistra. Sull'altare maggiore un dipinto dell'Assunta, di autore ignoto, e una ricca custodia in legno scolpito tipica delle francescane. A sinistra dell'altare l'Ecce Homo dipinto da P. Sebastiano da Gratteri, utilizzando succhi d'erbe e fiori. Alle pareti delle navate dipinti devozionali raffiguranti S. Bonaventura, S. Michele, S. Francesco e Santi cappuccini. Nella **cappella della Madonna** le opere più interessanti sono: l'affresco della *Madonna con Bambino*, probabilmente del sec. XIII, che fu trasferito nella della Madonna segnando il muro della vecchia chiesetta Benedettina ed incastrandolo nella nuova parete; un antico *Crocifisso in legno*, manifattura siciliana dei XIV sec.; il simulacro marmoreo di *Maria SS. Regina del Paradiso*, realizzato da Antonio Gagini, o dalla sua scuola. Intorno alla statua della Madonna i Cappuccini innalzarono un fastoso *altare in stile barocco* del palermitano Baldassare Pampillonia. I Cappuccini hanno voluto fare di Gibilmanna anche un centro culturale, di cui le espressioni più alte sono la biblioteca, il museo, il centro Duns Scot.

Monastero di Santa Caterina



L'ex monastero di Santa Caterina è l'edificio che ospita il palazzo municipale di Cefalù. L'edificio è annesso alla chiesa sconsecrata di santa Caterina d'Alessandria. L'ex monastero femminile benedettino occupa un'area di 2.500 mq di fronte al duomo. Dell'originaria costruzione del XII-XIII secolo restano il portale dell'ingresso principale, ad arco acuto in conci di pietra squadrata, un prospetto di una piccola finestra squadrata e i resti di quella che poteva essere una bifora. Il monastero accoglieva monache dalla famiglie nobili della città e nel Settecento venne modificato in modo da assumere le caratteristiche dei palazzi nobiliari del tempo. Con l'abolizione degli ordini religiosi nel 1866 divenne proprietà statale e fu adibito a distretto militare: per le nuove esigenze vi fu innalzata una torre quadrangolare addossata al muro di cinta. Dagli anni cinquanta vi ha sede il "Palazzo di Città". Il chiostro di pianta rettangolare era di raccordo a tutti gli ambienti del complesso monastico (chiesa, ambienti per la vita comunitaria, officine, cellerie). L'ex chiesa utilizzata per mostre e convegni, presenta una pianta ottagonale, con un'abside forse attribuibile all'architetto Giovanni Biagio Amico (1684-1754). Resta ben poco del decoro barocco e neoclassico.

Il **Museo Diocesano di Palermo** ha sede nel Palazzo Arcivescovile e venne istituito nel 1927, per volere del cardinale Alessandro Lualdi (1904- 1927) con lo scopo di conservare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico proveniente dalla Cattedrale dell'Assunzione

di Maria Vergine e dal territorio diocesano. La collezione primitiva, selezionata da mons. Guido Anichini, era costituita soprattutto dalle sculture che decoravano la Cattedrale, prima che questa venisse trasformata secondo lo stile neoclassico su progetto dell'architetto fiorentino Ferdinando Fuga alla fine del XVIII secolo. Si potevano così osservare nel Museo rilievi rinascimentali e barocchi, ma anche altri reperti provenienti da chiese distrutte o non più aperte al culto.



A questo nucleo originale, si aggiunse un rilevante prestito di opere provenienti dal Museo Nazionale di Palermo (oggi Galleria Regionale di Palazzo Abatellis) che annoverava, tra le altre cose, pitture di Giorgio Vasari, Marco Pino e Antonio Alberti detto il Barbalonga, quest'ultima ancora oggi presente in mostra.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1952, il Museo fu rinnovato da mons. Filippo Pottino su incarico del cardinale Ernesto Ruffini (1945 - 1967), con l'obiettivo di esporre anche i beni sopravvissuti ai bombardamenti. Nel 1972, per volere del cardinale Salvatore Pappalardo (1970 - 1996), il Museo fu nuovamente inaugurato con un terzo allestimento, in gran parte simile al

precedente. In questa occasione le sale ad opera di mons. Paolo Collura furono arricchite con opere e suppellettile liturgica provenienti da chiese in cui non vi erano sufficienti condizioni di sicurezza, temendo che potessero essere trafugate come era avvenuto nel 1969 alla celebre *Natività di Gesù* del Caravaggio, mai più recuperata. Negli anni Ottanta del XX secolo, con il restauro del Palazzo Arcivescovile, il Museo è stato chiuso in attesa del nuovo ordinamento, curato da Maria Concetta Di Natale e Pierfrancesco Palazzotto. L'attuale allestimento, progettato dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo, negli ambienti restaurati su progetto dell'arch. Salvatore Forzisi e dell'ing. Giuseppe Siragusa, è stato aperto al pubblico il 22 dicembre 2003 alla presenza del cardinale Salvatore De Giorgi (1996 - 2007).

Inoltre, attualmente sono in corso i lavori per l'ampliamento che inglobano altri ambienti del Piano Nobile del palazzo, tra cui la *Sala Gialla* e la *Sala Azzurra* e la *Sala Borremans*.

Museo Diocesano di Monreale e Cappella Roano

Il Museo Diocesano è un luogo privilegiato che consente di offrire alla pubblica fruizione significativi capolavori d'arte sacra, che narrino la storia della fede, della cristiana devozione e della variegata espressione artistica di una Diocesi.



Legandosi al passato e aprendosi al presente il Museo Diocesano oggi, nota Mons. Giancarlo Santi, “è pensato come uno strumento

ecclesiale che, utilizzando in modo originale strumenti e tecniche di comunicazione tradizionali, faciliti il dialogo tra le generazioni contigue e, più in profondità, con le generazioni che nel corso dei secoli hanno comunicato a noi la fede. Anche in una società che diventa sempre più aperta verso tutte le culture, senza conoscere apparentemente limiti geografici o culturali, il nuovo che fa leva sui linguaggi artistici può diventare uno straordinario e nuovissimo strumento di comunicazione a dimensione internazionale”.

Se da un lato un Museo Diocesano deve articolarsi e proporsi come un moderno contenitore di opere d'arte, disposto secondo i più consolidati criteri scientifici, le più aggiornate teorie museologiche e le più recenti tecniche espositive, deve altresì chiaramente presentarsi e distinguersi come un luogo propriamente idoneo a contenere, conservare e offrire lo spaccato di fede cristiana di un ampio arco di tempo in cui si è sviluppata la storia sia dei committenti, ora nobili casate, ora alti prelati, come gli illuminati Arcivescovi della Diocesi di Monreale, ora importanti congregazioni religiose o laicali, sia degli artisti, ora pittori e scultori, ora maestri di arti decorative diverse, sia dei devoti fruitori.

La *Lettera circolare sulla funzione pastorale dei Musei ecclesiastici* del 5 agosto 2001 sottolinea come questo Museo sia “intimamente legato al vissuto ecclesiale, poiché documenta visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità ..., documenta l'evolversi della vita culturale e religiosa, oltre che il genio dell'uomo ... Il Museo ecclesiastico può diventare il punto di riferimento principale intorno a cui si anima il progetto di rivisitazione del passato e di riscoperta del presente negli aspetti migliori e talvolta sconosciuti”. “I beni culturali, infatti, in quanto espressione della memoria storica, permettono di riscoprire il cammino di fede attraverso le opere delle varie generazioni. Per il loro pregio artistico, rivelano la capacità creativa degli artisti, artigiani e maestranze locali che hanno saputo imprimere nel

sensibile il proprio senso religioso e la devozione della comunità cristiana”

Non c'è città, paese o contrada che non festeggi in qualche modo il proprio Santo protettore. Non c'è luogo che non si animi durante una festa religiosa, che non avverta quella suggestione magica ricca di richiami al passato, di memorie spesso perdute che vogliono rivivere e trasmettere emozioni, gioia di vivere...!

Il sito Sicilia Folklore elenca dettagliatamente tutte le feste religiose di tradizione siciliana

Palermo, Santa Rosalia e il territorio circostante ricco di storia e attrattive turistiche

Situata nella stupenda Conca d'Oro, Palermo ha una storia antica, fondata dai Fenici che la chiamarono Ziz (fiore), fu forse occupata dai greci come lascerebbe supporre il nome ellenistico Panormus (tutto porto) con cui fu nota nell'antichità. Nel IX secolo caduta in mano ai Saraceni prosperò. Gli arabi la resero capitale dell'Emirato di Sicilia. Non sono giunti fino a noi edifici propriamente arabi, ma questo popolo ha lasciato il segno nei toponimi, nel dialetto e fin anche nella civiltà palermitana e siciliana. I normanni la elevarono a capitale del Regno di Sicilia nel 1130 e il massimo splendore fu raggiunto sotto il regno di Ruggero II. La città era il centro di commerci tra oriente e occidente e da ogni parte accorrevano nobili, commercianti, avventurieri attirati dal miraggio della ricca città e della fastosissima corte. Palermo era ornata da sontuosi palazzi e da rigogliosi giardini. Federico II di Svevia fece della corte palermitana il maggior centro della cultura dell'epoca. Scienziato e poeta lui stesso, fece da mecenate ai più svariati

rappresentanti di queste due categorie. Fiorì proprio a Palermo per la prima volta la poesia volgare italiana. Ribellatasi agli Angioini con i Vespri Siciliani nel 1282, passò agli Aragonesi, ai Savoia ed infine ai Borboni di Napoli, fino al 1860.

In quell'anno un plebiscito inglobò Palermo e tutta la Sicilia nel nascente Regno d'Italia.

Visitando Palermo

Cappella Palatina



La Cappella Palatina è una basilica a tre navate che si trova all'interno del complesso architettonico di Palazzo dei Normanni a Palermo. La chiesa è dedicata ai santi Pietro Apostolo e Paolo.

Fu fatta costruire a partire dal 1130 per volere di re Ruggero II e venne consacrata il 28 aprile 1140 come chiesa privata della famiglia reale. I lavori furono completati nel 1143.

Una iscrizione trilingue (latino, greco-bizantino e arabo) sull'esterno della cappella commemora la costruzione di un horologium nel 1142. Le tre navate sono separate da colonne in granito e marmo cipollino a capitelli compositi che sorreggono una struttura di archi ad ogiva. Completa la costruzione la cupola, eretta sopra le tre absidi del santuario. La cupola e il campanile originariamente erano visibili dall'esterno prima di venire inglobate nel Palazzo Reale in seguito alle costruzioni successive. La cupola, il transetto e le absidi sono interamente decorate nella parte superiore da mosaici bizantini, tra i più importanti della Sicilia,

raffiguranti il Cristo Pantocratore benedicente, l'immagine di maggiore impatto della cappella, gli evangelisti e scene bibliche varie. I mosaici di datazione più antica sono quelli della cupola, risalenti alla costruzione originaria. Il soffitto in legno della navata centrale e le travature delle altre navate sono decorate con intagli e dipinti di stile arabo (muqarnas). In ogni spicchio sono presenti stelle lignee con rappresentazioni di animali, danzatori e scene di vita della corte islamica.

nell'intersezione dei bracci laterali con la navata centrale. Per quanto riguarda l'esterno della cattedrale è abbellita da quattro torri di tipo normanno con bifore e colonnine che si innescano lungo i quattro angoli della costruzione mentre nella parte a sud sono presenti due arcate ogivali. Sul lato destro della chiesa è presente un elegante portico che è accompagnato ai lati da due torrette e impreziosite da tre archi ogivali in stile gotico poggianti su colonnine e reca nel timpano oltre a decorazioni con motivi floreali, anche lo stemma aragonese.

Cattedrale



La cattedrale metropolitana della Santa Vergine Maria Assunta è il principale luogo di culto cattolico della città di Palermo. Fu innalzata da Guglielmo Offamilio sulla preesistente moschea araba nel 1185; in seguito subì modifiche, specie nel XV e XVI secolo, soprattutto ad opera dell'architetto F. Fuga, che vi aggiunse la grande cupola settecentesca. Nella navata destra vi sono custodite le tombe dei re Normanni, Ruggero II, Enrico VI, Costanza di Altavilla e quella di Federico II, della di lui moglie imperatrice Costanza e quella di Guglielmo d'Aragona, figlio di Federico II. La cattedrale di Palermo è una delle opere più caratteristiche della città, la sua originalità deriva dalla commistione di forme e stili in un unico corpo architettonico. La pianta della chiesa è a croce latina, l'interno viene ricondotto al modello neoclassico e venne edificata una cupola

Chiesa S. Giovanni degli Eremiti



La Chiesa di S. Giovanni degli Eremiti si trova nelle vicinanze del palazzo reale di Palermo, nel centro storico e l'edificio rappresenta un classico esempio di struttura araba in Sicilia. Da quello che si può oggi ammirare, la chiesa raccoglie l'eredità araba, la quale si percepisce la presenza di cinque cupole di colore rosso fiammante che si ergono al di sopra di strutture geometriche squadrate. Le cupole divergono fra di loro per dimensioni, sono collocate a diversa altezza e disposte secondo lo schema della chiesa; infatti è a croce latina e presenta tre piccoli emisferi in fila lungo il transetto accompagnate da due grosse cupole. La cupola più alta riveste il ruolo di torre campanaria, in stile gotico con quattro aperture sormontate da arco a sesto acuto. Per quanto riguarda l'interno l'ambiente è

costituito a navata unica e non ci sono decorazioni o abbellimenti. Infine, un ruolo determinante è rivestito anche dalla luce: questa penetra all'interno della chiesa attraverso delle lastre di gesso traforate e contribuisce a riprodurre un'atmosfera mistica.

Teatro Massimo



Il Teatro Massimo di Palermo è il più grande edificio teatrale lirico d'Italia e uno dei più grandi d'Europa. Ambienti di rappresentanza, sale, gallerie, e scale monumentali circondano il teatro formando un complesso architettonico di grandiose proporzioni. La simmetria compositiva attorno all'asse dell'ingresso definisce una struttura spaziale semplice e geometrica; l'esterno del teatro presenta un pronao corinzio elevato su una monumentale scalinata ai lati della quale sono posti due leoni bronzei. L'apparato della grande sala è architettonico e l'interno è decorato e dipinto; la sala, a ferro di cavallo, con cinque ordini di palchi e gallerie. La platea dispone di un soffitto composto da grandi pannelli lignei affrescati che consente l'aerazione dell'interno ambiente.

Santa Rosalia e il Festino

S. Rosalia visse a Palermo tra il 1130 ed il 1170 durante il Regno di Sicilia di Guglielmo I il Malo e, secondo la tradizione, fu damigella della moglie del re, la regina Margherita. Periodo di intensa spiritualità

cristiana caratterizzato, dopo l'interruzione della dominazione araba, dal risveglio del monachesimo bizantino e occidentale accolto con entusiasmo dai re normanni. In questo contesto Rosalia visse l'eremitaggio poiché la scelta di una vita solitaria in preghiera e contemplazione era l'espressione più alta della sensibilità religiosa di quel tempo.

Non si ha nessuna notizia certa, dal punto di vista storico, sulla famiglia della Santa. La tradizione vuole che fosse figlia di nobili, discendenti da Carlo Magno e sposo della nobildonna Maria Guiscardi. Padre Costantino Caetani, narra nel 1619 come Rosalia fosse stata damigella d'onore della regina Margherita.



Si narra che, intorno ai 13/15 anni, il padre, per obbedienza al sovrano, le chiede di sposare il conte Baldovino per ricompensarlo di aver salvato la vita al re. Ne ottiene un rifiuto e la manifestazione del desiderio di lei di darsi alla vita religiosa. Abbandona la casa paterna, accede all'ordine delle monache basiliane, sceglie la vita eremitica e vive, per circa 12 anni, presso una piccola cavità carsica che si trova ora incorporata nell'eremo a lei dedicato nel bosco della Quisquina. Ad avvalorare questa tradizione esiste una scritta, trovata il 24 agosto 1624, sulla parete destra dell'ingresso della piccola grotta: "EGO ROSALIA SINIBALDI QUISQUINE ET ROSARUM DOMINI FILIA AMORE D/NI JESU CRISTI IN HOC ANTRO HABITARI DECREVI". Nella parte bassa della scritta, a sinistra, compare anche la cifra «12» che dovrebbe indicare gli anni in cui Rosalia visse in quel luogo. Abbandonata la grotta della Quisquina, Rosalia torna a

Palermo e si sofferma per breve tempo nella casa paterna, nel quartiere Olivella. Successivamente si rifugia presso una grotta, ricca d'acqua, accanto ad un antico altare, prima pagano e poi dedicato alla Madonna, sul Monte Pellegrino da tempo immemore ritenuto un monte sacro.

Qui Rosalia visse in eremitaggio per circa 8 anni, fino alla morte. Nell'intento quindi di perseguire il suo eremitaggio e la sua vocazione sale sul Monte Pellegrino, montagna sacra dei Palermitani, ove concluderà, dopo circa otto anni, la sua vita. Molto probabilmente Rosalia nell'ultimo periodo della sua vita (forse qualche mese) si fece murare all'interno della grotta, dove poi morì il 4 di settembre.

La festa

Il Festino di Santa Rosalia, è un evento che attira in città decine di migliaia di turisti. Esso celebra la liberazione della città dalla peste del 1624, in seguito al ritrovamento delle reliquie della Santuzza sul Monte Pellegrino. Il primo festino fu voluto dal cardinale Giannettino Doria nel 1625, nel corso dei secoli la festa ha saputo rinnovarsi mantenendo però inalterato tutto il suo fascino e la sua tradizione. La notte tra il 14 e il 15 luglio migliaia di palermitani accompagnano la lunga marcia del Carro della Santuzza, e si muoverà dalla Cattedrale e al Foro Italo, passando prima per piazza Bologni, Quattro Canti e Porta Felice, porta è l'ingresso dal lato mare al quartiere Cassaro. Un mix di folklore e religione che trova il suo culmine nei tradizionali fuochi d'artificio che illuminano a giorno il foro Umberto I fino alla Cala. U Fistinu, che inizia il 10 di luglio e si protrae per cinque giorni, ha subito delle evoluzioni nel corso dei secoli, oggi i primi tre giorni della festa sono un prepararsi al grande corteo del giorno 14 che precede la sfilata del Carro trionfale e che si conclude alla marina con il celebre spettacolo dei giochi di artificio. Il festino termina giorno 15 con la solenne processione delle reliquie della Santa, contenute all'interno dell'Urna

argentea, tra due ali di folla. In Santa Rosalia e nella sua festa i Palermitani trovano una ragione ed una occasione di identità collettiva ben sintetizzato nel grido Viva Palermo e Santa Rosalia.

Elementi Principali della Festa

IL CORTEO: L'ANIMA DEL FESTINO

Cortei e sfilate sono sempre stati, fin dal 1625, momenti tipici del Festino ed il loro solenne, variopinto e ricco incedere ha richiamato sempre grande folla di spettatori. Il Cassaro si è trasformato in un grande palcoscenico in cui si è rivissuto il dramma del diffondersi del contagio pestilenziale e la grande gioia della liberazione per intervento della Santa. Grandi spettacoli di luci, di colori e di suoni che sono rimasti nella memoria dei Palermitani e dei turisti.

IL CARRO: UN'OPERA D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Carro trionfale rappresenta la festa, è l'anima del Festino, è il cuore dei festeggiamenti. E' fortemente simbolico, non è soltanto apparato scenico ed allegorico, ma vera opera contemporanea d'artista. Uno dei momenti forti del festino è la sfilata del Carro trionfale per tutto l'antico Cassaro. Il Carro trascinato dai buoi ha la forma di un vascello, con a poppa una struttura architettonica alla cui sommità è issata una statua di Santa Rosalia nel pieno della sua gloria. Il Carro lungo il percorso è accompagnato dal suono dei musicisti che trovano posto su di esso. Il primo carro è stato realizzato nel 1686. Nel corso dei secoli ha subito diverse evoluzioni, famosi quelli progettati da P. Amato, da A. Palma e G. Bonomo. Molti affermano che con il carro trionfale i palermitani insieme alla gloria della Santa vogliono riaffermare la

gloria della propria città un tempo capitale del mondo. Certo è che, soprattutto in questi ultimi anni, il Carro è metafora della voglia della città di trionfare sui propri mali così come la sua "Santuzza" lo fece sulla peste.

LA PROCESSIONE

Il giorno 15, conclusi tutti i festeggiamenti - quelli ufficiali e quelli che singoli quartieri o vie, come la Panneria al Capo o il Vicolo Brugnò organizzano ogni anno - è il giorno del ringraziamento, della preghiera e della invocazione da rivolgere a Santa Rosalia, le cui reliquie, contenute nella preziosa urna d'argento vengono portate in processione per le vie della città, partendo dalla Cattedrale. Aprono la processione tutte le Confraternite di Palermo, seguono gli ordini religiosi ed il Clero. La preziosa "vara" è seguita, tra due ali di folla, dal Cardinale e dalle autorità cittadine. Dopo aver percorso l'antico Cassaro il corteo, a Piazza Marina, si raccoglie intorno al Cardinale per ascoltarne le parole rivolte alla città. Ripreso il cammino ed attraversata buona parte dell'antico Centro storico la vara rientra, a mezzanotte, in Cattedrale, tra le grida dei confrati che glorificano la "Santuzza".

Attorno a Palermo

Monreale



Le sue origini, si presume, deriverebbero da un antico villaggio arabo situato alle pendici

del Monte Caputo a 310 m sul livello del mare. L'importanza di Monreale comincia ad essere tale con l'avvento della dinastia normanna verso l'XI secolo. Era in questo luogo in cui i re normanni si ritiravano per riposare dalle fatiche della guerra e dal governo della Sicilia. Fu in una notte del 1171 che re Guglielmo II detto il Buono, ebbe in sogno l'apparizione della Madonna che gli svelava il posto dove era nascosto un immenso tesoro (bottino di guerra di suo padre), con il quale Guglielmo avrebbe dovuto erigere un tempio a lei dedicato. Il re diede inizio senza indugi alla costruzione del tempio, del Palazzo Arcivescovile e del chiostro. Dispose che cento monaci della Badia di Cava, con a capo l'abate Teobaldo, si trasferissero a Monreale per officiare nel tempio. Essi giunsero a Monreale il 20 marzo 1176 e l'abate Teobaldo venne insignito del titolo di "Signore della Città".

Il 5 febbraio 1182, Lucio III, su richiesta dello stesso Guglielmo, elevò la chiesa di Monreale a "Cattedrale Metropolitana". Primo arcivescovo della diocesi di Monreale è stato fra' Guglielmo del monastero dei Benedettini. Alla fine del XVII secolo l'Arcivescovo di Monreale possedeva 72 feudi. Dalla elevazione a Cattedrale Metropolitana ad oggi, la sede di Monreale ha avuto 54 arcivescovi e, tra questi, 14 cardinali della Chiesa. Già prima che il Duomo fosse finito, il mondo ne parlava con meraviglia: lo stesso papa Alessandro III, in una bolla inviata al sovrano nel 1174, esprimeva tutta la sua gioia per la solennità del monumento.

Duomo di Monreale

La costruzione più rappresentativa di Monreale è il Duomo costruito, sempre per volontà di Guglielmo II, fra il 1172 e il 1176. Lo stile di questo monumento conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo è composito, poiché si uniscono gusti differenti che rimandano all'architettura dell'Europa del nord e all'arte araba.



Le due torri massicce e solenni, fiancheggianti il portico d'ingresso costruito nel sec. XVIII) non conservano la forma originale, poiché in seguito ad un fulmine (1807) una è rimasta mutilata. Molto importanti sono le porte bronzee in stile romanico: quella principale, eseguita da Bonanno Pisano, è composta da quaranta pannelli con scene tratte dalle narrazioni bibliche. L'interno, illuminato dai magnifici mosaici rilucenti d'oro che creano l'illusione di trovarsi in un luogo paradisiaco, è a croce latina, con le navate divise da colonne sormontate da una sequenza ritmica d'archi ogivali. L'intero edificio è rivestito da mosaici risalenti al tempo di Guglielmo II il Buono e forse di Tancredi (1194). La narrazione, che s'estende per ben 7584 m², racconta l'intera storia del cristianesimo nei momenti dell'attesa di Cristo, della sua vicenda terrena e di ciò che è avvenuto dopo la sua morte e risurrezione. Pur rimandando alla cultura bizantina, questi mosaici (soprattutto quelli più recenti) risentono del linguaggio romanico di quelli di San Marco a Venezia. Uno dei momenti più alti è costituito dall'immagine del Cristo Pantocratore (nel catino absidale) che sembra dominare l'intera aula sacra. Fra i tesori della cattedrale sono da ricordare le cappelle di San Castrense, di San Benedetto e del SS. Crocifisso: quest'ultima splendido esempio di barocco a marmi mischi. La chiesa custodisce anche le tombe reali del primo e del secondo Guglielmo. È interessante anche il tesoro, al quale si accede per la Cappella del Crocifisso, realizzata in periodo barocco. Il chiostro, altro luogo di delizie per gli occhi ed il cuore, è un vero capolavoro dell'arte della scultura e

dell'intarsio di pietre dure. Le 228 colonnine gemine, ognuna delle quali presenta decori differenti, sono sormontate da elaboratissimi capitelli che sostengono archi d'ispirazione araba. Anch'esso coevo alla costruzione del Duomo, il chiostro ha forma quadrangolare e racchiude, in un piccolo spazio, un intero campionario di forme e di culture desunti dall'arte provenzale, borgognona, dal classicismo dell'area salernitana e, come sempre in questa zona della Sicilia, dall'arte araba. Nell'angolo meridionale è il recinto quadrato con la fontana con alto stelo, che evoca la forma del tronco di una palma, e rimanda, con la delicatezza delle forme e dei colori, alle magiche e sensuali atmosfere delle dimore orientali.

Piana degli Albanesi

Piana degli Albanesi è da cinquecento anni, una enclave albanese in terra italiana. In particolare fu fondata grazie a un preciso accordo fra gli esuli e la diocesi di Monreale alla quale il territorio apparteneva. Gli atti stilati dalle due parti sono oggi custoditi nel museo locale, una istituzione molto interessante anche per altri reperti ivi esposti, come, ad esempio, gli splendidi costumi locali. La lontananza forzata dalla madre patria non scalfì il grande orgoglio nazionale albanese e anzi la comunità pianese fece di tutto per conservare il più possibile la propria identità tramandando di padre in figlio la lingua, le tradizioni, i costumi albanesi.



Nei secoli ciò ha conferito alla cittadina una sua speciale peculiarità. Un "forestiero" nota subito gli abiti dei sacerdoti

che sono lunghi e neri. La particolarità dell'abbigliamento rimanda alla diversità del rito pianese che è infatti greco- bizantino. I momenti più propizi per accostarsi ai solenni riti greco – bizantini sono le ricorrenze religiose: San Giorgio nel mese di aprile, Santa Maria Odigitria in settembre, ' Epifania e soprattutto la Settimana Santa quando i canti solenni, il profumo forte dell'incenso, che avvolge l'officiante, donano grande suggestione a ogni celebrazione liturgica. I riti della Settimana Santa, che i pianesi chiamano Java e Madhe, hanno inizio la Domenica delle Palme con la rievocazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Il vescovo, sulla groppa di un somarello, impersona il Figlio di Dio e guida la lunga processione rievocata. Il Giovedì Santo si svolge una funzione che ricorda, invece, l'Ultima Cena e l'episodio della " lavanda dei piedi ". Il Venerdì Santo, lungo le strade di piana, sfila la processione del Cristo morto, mentre il sabato è tradizionalmente dedicato ai battesimi. Una "coda" folcloristica della festa religiosa , che culmina nella funzione della domenica mattina, è la distribuzione , lo stesso giorno delle uova rosse che simboleggiano la rinascita e, con il loro colore ricordano il sangue di Gesù sparso per la redenzione degli uomini. La grande festa religiosa è un'occasione per ammirare i costumi femminili di piana. I costumi, realizzati interamente a mano e ricamati, vengono tramandati di madre in figlia da molte generazioni. Parte integrante del costume è la cintura (brezi) con grande placca centrale in argento decorato a cesello e la tradizionale parure di gioielli composta da orecchini con pendenti, anello di diamanti grezzi e collana a doppio filo di granati chiusa da sferette di filigrana.

Himera



Himera fu un'importante colonia greca di Sicilia, situata sulla costa nord dell'isola, presso la foce del fiume omonimo e sorge su un ridente pianoro di forma triangolare. Ad oriente di Himera sorgevano le colonie della ricca Grecia di cui tra le più importanti ricordiamo Zancle, Siracusa e Myles, mentre ad est era dominata l'egemonia di Cartagine. Il tempio di Himera è di ordine dorico e aveva caratteristiche simili ai templi di Agrigento, venne costruito nel 480 a. C sulla spianata che vide la battaglia e la vittoria di Terone. La phiale aurea esposta all' Atiquarium di Himera Termini Imerese è databile tra la seconda metà del quarto e la prima metà del terzo secolo a.C. Aveva la funzione di coppa per l' offerta votiva. E' caratterizzata da un omphalos (ombelico) centrale, e da quattro file concentriche, a rilievo e incise, di ghiande, api e faggine collegate da linee.

Una storia a lieto fine.

IL PIATTO D'ORO (La phiale aurea)

Il 14 novembre il giudice per il distretto sud di New York, ha emesso nel processo di primo grado una sentenza favorevole per la restituzione all'Italia di un piatto d'oro del IV secolo a.C del valore di un milione di dollari. La notizia, rimbalzò sulle pagine dei principali giornali americani, è invece passata

quasi inosservata in Italia, e potrebbe costituire una trama di un thriller internazionale. In Sicilia, nel ottobre del 1994, il sostituto procuratore di Termini Imerese, Aldo De Negri avviò un'indagine riguardante la sottrazione di una mole ingentissima di opere d'arte dal museo civico di Termini Imerese. Durante l'indagine vengono ritrovate delle fotografie raffiguranti un oggetto di cui la scarsa qualità delle immagini non consentiva una chiara identificazione e vede ben presto coinvolta la direttrice pro tempore e due noti antiquari palermitani.



De Negri racconta che da quel momento si misero alla caccia dell'oggetto misterioso e in collaborazione con i carabinieri sono riusciti ad accertare che, nel 1991 la phiale era stata venduta per circa un milione di dollari negli Stati Uniti a un noto e ricchissimo collezionista di New York, Michael H. Steinhardt. In realtà Steinhardt non era che l'ultimo tra i vari illegittimi proprietari della phiale. Nel 1980, il pezzo era stato acquistato da un collezionista di Catania, che a sua volta lo aveva rivenduto per circa 30 milioni a un altro noto collezionista ennese di monete antiche. Un commerciante d'arte e amico personale del collezionista ennese acquista il reperto per 140 milioni di lire per poi rivenderlo in America tramite un intermediario, Robert Haber che decide di proporre l'acquisto a un suo ricco cliente, Michael Steinhardt che a sua volta acquista la phiale nel 1991 per 1.200.000 dollari. Adesso rimaneva solo da preparare un piano per l'esportazione definitiva. Haber si sposta da New York a Zurigo e da lì, giunge a Lugano

prendendo possesso della phiale da William Veres. Il magistrato spiega che adesso vennero falsificate le bolle doganali che consistono nel indicare la Svizzera sia come paese d'origine che come paese di provenienza del pezzo e nel valutarlo solo 250.000 dollari. Il piano funziona, infatti la phiale arriva negli Stati Uniti e venne consegnata a Steinhardt che la espone nel suo lussuoso appartamento nella Fifth di Manhattan, però non senza averne fatta accertare la autenticità, dagli esperti del Metropolitan Museum che, posseggono tra le proprie collezioni, un pezzo molto simile alla phiale siciliana. Nel 1995 la procura di Termini Imerese avanza una richiesta di assistenza giudiziaria internazionale alla competente autorità giudiziaria di New York chiedendo di procedere al sequestro dell'oggetto, proprietà dello Stato italiano.

Cefalù

Lo stemma della Città rappresenta degnamente le caratteristiche peculiari di Cefalù: sullo scudo azzurro (il mare = potenza e ricchezza) tre pesci d'argento ordinati in pergola col capo rivolto ad una figura centrale rotonda d'oro (un pane, un pomodoro o, meglio, un bisante = feracità dei campi e ricchezza). Il pesce ed il pane sono simboli della cristianità: miracolo della moltiplicazione ed eucaristia. Nello stemma caratteristiche greche, islamiche e cristiane si fondono perfettamente.



Territorio La cittadina, nel suo nucleo medioevale, è ubicata sotto la rocca di Cefalù che la domina e insieme al Duomo ne caratterizza il profilo tanto da renderne il

panorama tipico e molto riconoscibile. Fuori dai confini del centro storico, il nucleo urbano si è esteso a cavallo della piccola area pianeggiante che separa la rocca dal resto del sistema collinare della costa espandendosi ulteriormente a mezza costa sui pendii delle colline lungo la costa. La nascita di Cefalù affonda le sue radici nel fertile terreno del Mito che vorrebbe la Città popolata, per la prima volta, dai Giganti, discendenti da Noè, o fondata da Sicani (tra il 3000 ed il 2700 a. C.) o da Fenici, questi ultimi l'avrebbero chiamata Ras Melkart, promontorio di Ercole il cui mito vuole che a Cefalù l'eroe e semidio abbia costruito un tempio dedicato al Sommo Padre Giove. Qui rivive il mito di Dafni che inizia il mondo alla gioia della poesia pastorale e che, reso cieco, è trasformato dal padre Mercurio in quella roccia che, a dire di Servio (IV-V sec. d.C.), avrebbe forma umana.

Messina a cui la ricostituita Diocesi di Cefalù era suffraganea e nel 1145 furono realizzati, da manodopera bizantina, i mosaici nell'abside e sistemati i sarcofagi in porfido che Ruggero II aveva destinato alla sepoltura sua e della moglie, poi trafugati da Federico II approfittando dell'assenza temporanea dell'allora vescovo di Cefalù Jocelmo e portati a Palermo dove ancora oggi si trovano. Le spoglie di Ruggero II avrebbero dovuto riposare nella navata trasversale della basilica, lo testimoniano le figure in rilievo rappresentanti il leone: simbolo di regalità; la tartaruga: simbolo di eternità; il profeta Elia trasportato in cielo dai capelli dell'angelo; Edipo cieco simboleggiante gli enigmi della vita. Annesso al duomo è un elegante chiostro con colonne binate sormontate da capitelli figurati, fra i più notevoli esempi di scultura medievale in Sicilia.

Il Duomo di Cefalù



Secondo la leggenda, il duomo di Cefalù sarebbe sorto in seguito al voto fatto al Santissimo Salvatore da Ruggero II, scampato ad una tempesta e approdato sulle spiagge della cittadina. La vera motivazione sembra piuttosto di natura politico-militare, dato il suo carattere di fortezza.

Le vicende costruttive furono complesse, con notevoli variazioni rispetto al progetto iniziale, e l'edificio non fu mai completato definitivamente. La posa della prima pietra avvenne il giorno di Pentecoste dell'anno 1131 alla presenza di Ugone arcivescovo di

Proposta di Tour: Palermo, Santa Rosalia e territorio Circostante

Primo giorno sabato 11 luglio 2015

Ore 10.30 incontro dei partecipanti c/o
Aeroporto Falcone/ Borsellino
Check dei partecipanti e imbarco su Pullman
Gran Turismo.

Ore 11,30 Partenza per Cefalù

Sosta a Termini Imerese
Pranzo al ristorante Trattoria del canale
Visita guidata di Himera e ai suoi importanti
siti archeologici

Himera (Ἱμέρα in greco, Thermae Himerae in
latino) fu un'importante colonia greca di
Sicilia, situata sulla costa nord dell'isola,
presso la foce del fiume omonimo.

Dopo la visita di Himera partenza per Cefalù
dove si arriverà nel tardo pomeriggio.

Sistemazione in Hotel Kalura ***

cena in Hotel

e pernottamento

Secondo Giorno domenica 12 luglio 2015

Colazione in Hotel
Ore 9,30 Visita guidata alla città di Cefalù,
Costruita su un promontorio dominato da una
rupe a strapiombo la città ha conservato il suo
aspetto antico, intorno alla cattedrale voluta
da Ruggero II. Nelle strade strette del centro,
d'impronta medievale, si affacciano palazzi
impresiositi da decori architettonici e tante
chiese che rivelano la sua importanza di sede
vescovile. Di particolare fascino il borgo
marinaro, con le antiche case affacciate sul
mare, e la lunga spiaggia di sabbia fine, una
delle più belle di tutta la costa settentrionale.

(Sicilia - guida Mondadori)

Ore 13.00 Pranzo in Hotel

Ore 14 Partenza per Gratteri e visita guidata
al Parco Naturale Regionale delle Madonie.

Dopo la visita a si ritorna a Cefalù

Cena al ristorante Le Chat Noire

Serata libera

Terzo Giorno Lunedì 13 luglio 2015

Colazione in Hotel
Giornata Libera per godere del bellissimo
mare di Cefalù

Ore 13.00 Pranzo in Hotel

Ore 21.00 Cena in ristorante tipico Le Chat
Noire

e passeggiata nel romantico centro storico di
Cefalù By Night

Quarto Giorno Martedì 14 Luglio 2015

Colazione in Hotel check out e partenza

Sosta e visita della Piana degli albanesi

Ore 13 Degustazione di prodotti tipici in
Agriturismo a Piana degli albanesi

Ore 15 partenza per Monreale

Visita guidata di Monreale

Arrivo a Palermo e sistemazione in Hotel Ibis
Style ****

Cena in Hotel e serata seguendo la festa
La notte tra il 14 e il 15 luglio migliaia di
palermitani accompagnano la lunga marcia
del Carro della Santuzza, e si muoverà dalla

Cattedrale e al Foro Italico, passando prima per piazza Bologni, Quattro Canti e Porta Felice, porta è l'ingresso dal lato mare al quartiere Cassaro. Un mix di folklore e religione che trova il suo culmine nei tradizionali fuochi d'artificio che illuminano a giorno il foro Umberto I fino alla Cala.

Quinto giorno Mercoledì 15 luglio 2015

Colazione in Hotel Ibis Style****

Festa Santa Rosalia .

Il giorno 15 è il giorno del ringraziamento, della preghiera e della invocazione da rivolgere a Santa Rosalia, le cui reliquie, contenute nella preziosa urna d'argento vengono portate in processione per le vie della città, partendo dalla Cattedrale. Aprono la processione tutte le Confraternite di Palermo, seguono gli ordini religiosi ed il Clero. La preziosa "vara" è seguita, tra due ali di folla, dal Cardinale e dalle autorità cittadine. Dopo aver percorso l'antico Cassaro il corteo, a Piazza Marina, si raccoglie intorno al Cardinale per ascoltarne le parole rivolte alla città. Ripreso il cammino ed attraversato buona parte dell'antico Centro storico la vara rientra, a mezzanotte, in Cattedrale, tra le grida dei confrati che glorificano la "Santuzza".

Pausa per ora di pranzo presso ristorante dell'Hotel

Ore 21-00 cena in caratteristica Trattoria La Perla del Mare a base di pesce. Nel bellissimo paese di Sferra cavallo

Sesto Giorno Giovedì 16 Luglio 2015

Colazione in Hotel

Ore 10.00 Inizio visita guidata di Palermo
Ore 13.00 Pranzo in ristorante Sesto Canto
Ore 15.00 ripresa della visita guidata

Il maggior numero di monumenti della città è dislocato all'interno del centro storico; altri sono distribuiti in tutto il territorio

palermitano: ville storiche, torri d'avvistamento, tonnare, graffiti rupestri o antiche chiese o palazzi nobiliari. Le residenze normanne, la cattedrale ed altre chiese insieme all'itinerario arabo-normanno di Monreale e Cefalù, sono state candidate dall'Unesco per l'inserimento nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità[29]; vari edifici, tuttavia, sono già riconosciuti e tutelati come monumenti nazionali.

Ritorno in Hotel per le 19,00

Cena in Hotel e serata a disposizione

Settimo Giorno Venerdì 17 luglio 2015

Colazione in Hotel, Check Out

10,30 partenza per Aeroporto di Palermo

€ 895,41 quota in camera doppia

€ 1.253,57 quota in singola

LA QUOTA COMPRENDE:

Un pullman Gran Turismo con autista di provata esperienza per tutti gli spostamenti previsti dal programma.

Nr. 6 pernottamenti con trattamento di mezza pensione, bevande incluse, negli hotel previsti dal programma.

Nr. 6 pranzi tipici bevande incluse nei ristoranti delle località citate dal programma (menu sempre composto da un antipasto, un primo, un secondo con contorno, dolce, vino e caffè').

I biglietti d'ingresso e la visita guidata a Himera

La visita guidata di Cefalù

La visita guidata di Monreale

La visita guidata di Palermo e i suoi Musei (Biglietti compresi)

LA CUCINA

Le tradizioni culinarie. Durante le celebrazioni si consumano pietanze che fanno parte della tradizione popolare palermitana:

Arancine di riso

Ingredienti:

200 g di riso classico piccolo per arancini;

80 g di provoletta (o provola dolce);

80 g di prosciutto in una sola fetta;

30 g di parmigiano grattugiato;

50 grammi di burro

Pangrattato;

olio per friggere

una bustina di zafferano

farina; sale q.b.

(in alternativa al prosciutto si può preparare un ragù con piselli molto ristretto di carne tritata)

Preparazione:

Portate ad ebollizione mezzo litro d'acqua in una pentola, salatela leggermente, e versate il riso, coprite e fate cuocere per 20 minuti circa, finché il riso è cotto e perfettamente asciutto.

Mescolate burro parmigiano e zafferano nel riso e stendetelo su un piano con uno spessore di 2 centimetri, quando si è raffreddato perfettamente (dopo 12 ore circa) si tagliano dei quadrati che si

adagiano sulla mano e dopo avervi messo sopra l'imbottitura (cubetti di prosciutto e provoletta o ragù e provoletta), chiudete i quattro angoli e quindi formate la sfera (se l'impasto si attacca alle mani, bagnatele con acqua). Preparate una pastella molto liquida di acqua e farina salata quanto basta; bagnate le sfere appena fatte e poi passatele nel pangrattato. Scaldare abbondante olio in una padella e friggetevi gli arancini, a fuoco medio, finché saranno dorati; sgocciolateli, passateli sulla carta assorbente e lasciateli raffreddare. Avvolgete gli arancini prima in un pezzetto di alluminio e poi in fogliettini di carta velina colorata che chiuderete a caramella; man mano sistemati su un

vassoio. Se non volete servirli freddi, un quarto d'ora prima potete passarli in forno caldo, ma spento.

Cannoli

Ingredienti:

Per la scorza:

200g di farina,

20g di strutto, 30g di zucchero,

2 cucchiaini di marsala secco (o di più se l'impasto dovesse risultare troppo duro e difficile da stendere),

un pizzico di sale,

strutto per friggere.

Per il ripieno:

800g di ricotta (freschissima e

RIGOROSAMENTE di pecora),

200g di cioccolato fondente a scaglie,

350g di zucchero,

50g di zucchero a velo,

100 di buccia d'arancia candita.

Procedimento:

Preparare la crema:

800 g. di ricotta di pecora mescolata con 500

grammi di zucchero ed un pizzico di vaniglia lasciata a macerare almeno 12 ore e poi

passata al setaccio, 100 grammi di cioccolato tagliato a pezzettini piccolissimi;

Mescolate tutto con un cucchiaino di legno, tenete presente che più mescolate la ricotta meglio viene il risultato finale, ma questo lavoro va fatto a mano senza frullatori.

Preparare le scorze (i cannoli di pasta fritta da riempire, al momento del consumo, di crema di ricotta) impastando la farina setacciata con lo zucchero, il marsala, un pizzico di sale e lo strutto. Ottenuta una pasta compatta formare una palla e lasciare riposare una trentina di minuti. Stendere quindi la pasta in una sfoglia sottile (potete anche usare la macchina per la pasta) e ritagliare delle forme circolari del diametro di una decina di centimetri.

Avvolgere poi i pezzi di pasta intorno alle canne di alluminio. Sciogliere in padella abbondante strutto e friggere la pasta.

Togliere i cilindri, sfilandoli con delicatezza per evitare che le scorze si rompano.

Per preparare la crema, strizzare la ricotta servendovi di uno strofinaccio. Successivamente, setacciarla e metterla in una terrina. Aggiungere quindi lo zucchero e lavorare con un cucchiaino di legno in modo da amalgamare al meglio e aggiungere la cioccolata. Al momento del consumo (al massimo una decina di minuti prima, altrimenti l'umidità rovinerebbe inevitabilmente i cannoli) riempire di crema i cannoli e spolverare con lo zucchero a velo. Decorare ai lati con striscioline di buccia d'arancia candita.

Cassata Siciliana

Ingredienti:

800 g. di ricotta di pecora;
500 g. di zucchero; vanillina;
100 g. di cioccolato spezzettato;
100 g. di frutta candita a pezzetti, gocce di rosolio;
1 forma di pan di Spagna; pistacchi; strisce di zuccata.
1 arancia;
Rosolio

Preparazione:

800 g. di ricotta di pecora mescolata con 500 grammi di zucchero ed un pizzico di vaniglia lasciata a macerare almeno 12 ore e poi passata al setaccio, 100 g. di cioccolato tagliato a pezzettini piccolissimi; 100 g. di frutta candita spezzettata anch'essa fine; Mescolate tutto con un cucchiaino di legno, tenete presente che più mescolate la ricotta meglio viene il risultato finale, ma questo lavoro va fatto a mano senza frullatori, aggiungete qualche goccia di rosolio. Ora prendete una forma, fatta apposta, foderate i bordi ed il fondo con strisce di pan di Spagna e bagnatelo con una miscela di:acqua; zucchero e rosolio.

Involtini di Melanzane

Ingredienti:
4 melanzane

200 grammi di polpa di pomodoro fresco
80 grammi di pecorino grattugiato
Pan grattato
prosciutto cotto
200 grammi provola piccante
cipollotto fresco
foglie di basilico fresco
uva passa di Pantelleria (passolina)
pinoli
olio d'oliva extravergine
sale e pepe q.b.

Preparazione

Affettate le melanzane senza privarle della buccia (2 cm e mezzo di spessore circa) e mettetele a bagno con acqua e sale per almeno un'ora affinché perdano l'amaro poi, scolatele ed asciugatele con un panno e friggetele in abbondante olio. Appena dorate asciugatele con carta paglia per eliminare l'olio superfluo. Tagliate la provola piccante a bastoncini. A parte preparate la polpa di pomodoro (cuocere con un filo d'olio sale e pepe quanto basta). Mescolate in una terrina pan grattato, pecorino, cipollotto tagliato sottile, uva passa (passolina) e pinoli ed amalgamate il tutto con olio extravergine.

Panelle

Ingredienti:

500 grammi di farina di ceci
Un litro e mezzo di acqua
sale q.b.

semi di finocchietto
prezzemolo

olio d'oliva

Preparazione

In un tegame capace, stemperate la farina di ceci e l'acqua necessaria ad avere una pastella densa. Mettete il tegame sul fuoco e, a fiamma bassa, mescolando di continuo con una spatolina di legno, cuocete sino a quando il composto avrà una consistenza densa e cremosa (quando sarà pronto si staccherà dalle pareti del tegame e vedrete le bolle di ebollizione). Versate su un piano spalmare la pasta mentre è ancora calda e livellatela dandole uno spessore minimo.

Lasciate raffreddare e ritagliate le panelle nelle forme che preferite (Losanghe, rettangoli, etc.). Nella padella per fritti fate fumare abbondante olio e mettete le panelle: scolatele dorate da ambo le parti su carta assorbente e servitele caldissime. Per semplificare il lavoro, conviene spalmare la pasta in piattini da caffè che danno già la forma delle panelle. Varianti: nell'impasto potete aggiungere, se lo gradite, semi di finocchietto o prezzemolo tritato (fresco) o entrambe.

Pani ca meusa (pane con la milza)

Ingredienti:

grammi 500 pasta da pane già lievitata; strutto;
grammi 300 milza e polmone;
caciocavallo a scaglie e ricotta.

Preparazione:

Lessate della milza e del polmone (meglio di vitella), fateli raffreddare e tagliateli a fettine. Con della pasta da pane preparate delle focacce, agitatele su una piastra e cucinatele in forno caldissimo sino a quando saranno dorate (oppure comprate dei panini morbidi con semi di sesamo). In una casseruola con due cucchiariate di strutto scaldate le fettine di milza e polmone. Sfornate le focacce, imbottitele con la carne e servitele caldissime spruzzate d'alcune gocce di limone e sale. Una variante è "maritare" (sposare) le pagnotte aggiungendo alla farcitura scaglie di caciocavallo o ricotta, per poi soffriggerle qualche minuto nello strutto sfrigolante.

Pasta con le sarde

Ingredienti:

2 kg. di sarde
200gr. di acciughe salate (dissalate e diliscate)
10 mazzetti di finocchietto selvatico
una cipolla grande
mollica (pane grattato) di pane
2 cucchiari colmi di pinoli

2 cucchiari colmi di passolina

2 bustine di zafferano

1 kg. 200 di bucatini

due cucchiari di mandorla tostata

sale e pepe q.b.

Preparazione:

Lessate i finocchietti selvatici dopo averli puliti a dovere in abbondante acqua salata, scolateli e tagliateli, senza buttare l'acqua di cottura, servirà per cuocere i bucatini. Pulite le sarde a linguata (diliscate, cioè senza testa, coda e squamate) ripassatele sotto l'acqua per eliminare eventuali squame e spine. In un grande tegame rosolate abbondante cipolla affettata finemente, aggiungete delle acciughe pulite dal loro sale di conservazione e lasciatele sciogliere fuori dal fuoco nell'olio già caldo . Aggiungete uva passa (passolina) pinoli e mandorla tostata, le sarde, il finocchietto e un mestolo di acqua di cottura della verdura, dove avremo sciolto dello zafferano; lasciamolo cuocere per 15 minuti .Se gradite il sapore delle sarde, spegnete e aggiungete qualche acciuga sciolta in olio caldo. Cuocete i bucatini nell'acqua del finocchietto, scolateli al dente, conditeli, lasciando riposare la pasta nel tegame, servite spolverando con la mollica atturrata (tostata con aggiunta di acciuga sciolta precedentemente nell'olio caldo e mandorla tostata).

Stigghiole

Si possono fare con budella di agnello, bovino, o capretto. Lavare accuratamente le budella sotto l'acqua corrente, strofinarle con il sale per sgrassarle e metterle in uno scolapasta a scolare. Quelle di bovino (che sono quelle che si trovano comunemente nelle bancarelle per strada) si infilzano in uno spiedo ripiegandole ad "S" fino a quando non si è completato lo spiedo. Quelle di agnello o capretto si arrotolano in un cipollotto (scalogne in palermitano) e steli di prezzemolo. Vanno arrostate sulla brace, lentamente, e devono essere ben cotte, anzi leggermente abbrustolite. Una volta

cotte vengono tagliate a pezzetti e condite con sale e succo di limone. Devono essere mangiate caldissime!

€ 895,41 quota in camera doppia
€ 1.253,57 quota in singola

LA QUOTA COMPRENDE:

Pullman Gran Turismo con autista di provata esperienza per tutti gli spostamenti previsti dal programma.
Nr. 6 pernottamenti con trattamento di mezza pensione, bevande incluse, negli hotel previsti dal programma.
Nr. 6 pranzi tipici bevande incluse nei ristoranti delle località citate dal programma (menu sempre composto da un antipasto, un primo, un secondo con contorno, dolce, vino e caffè').

I biglietti d'ingresso e la visita guidata a Himera

La visita guidata di Cefalù

La visita guidata di Monreale

La visita guidata di Palermo e i suoi Musei (Biglietti compresi)



Palermo, Santa Rosalia e il territorio



**Mari, Monti,
Cultura e Religiosità**

 Vincenzo Vinci

Programma del tour

Primo giorno sabato 11 luglio 2015

Ore 10.30 incontro dei partecipanti c/o Aeroporto Falcone/Borsellino

Check dei partecipanti e imbarco su Pullman Gran Turismo.

Ore 11.30 Partenza per Cefalù

Sosta a Termini Imerese

Pranzo al ristorante Trattoria del canale

Visita guidata di Himera e ai suoi importanti siti archeologici Himera (Ἱμέρα in greco, Thermae Himerae in latino) fu un'importante colonia greca di Sicilia, situata sulla costa nord dell'isola, presso la foce del fiume omonimo.

Dopo la visita di Himera partenza per Cefalù dove si arriverà nel tardo pomeriggio.

*Sistemazione in Hotel Kalura ***
cena in Hotel e pernottamento*

Secondo Giorno domenica 12 luglio 2015

Colazione in Hotel

Ore 9.30 Visita guidata alla città di Cefalù,

Costruita su un promontorio dominato da una rupe a strapiombo la città ha conservato il suo aspetto antico, intorno alla cattedrale voluta da Ruggero II. Nelle strade strette del centro, d'impronta medievale, si affacciano palazzi impreziositi da decori architettonici e tante chiese che rivelano la sua importanza di sede vescovile. Di particolare fascino il borgo marinaro, con le antiche case affacciate sul mare, e la lunga spiaggia di sabbia fine, una delle più belle di tutta la costa settentrionale. (Sicilia - guida Mondadori)

Ore 13.00 Pranzo in Hotel

Ore 14 Partenza per Gratteri e visita guidata al Parco Naturale Regionale delle Madonie.

Dopo la visita a si ritorna a Cefalù

Cena al ristorante Le Chat Noire

Serata libera

Terzo Giorno Lunedì 13 luglio 2015

Colazione in Hotel

Giornata Libera per godere del bellissimo mare di Cefalù

Ore 13.00 Pranzo in Hotel

Ore 21.00 Cena in ristorante tipico Le Chat Noire e passeggiata nel romantico centro storico di Cefalù By Night

Quarto Giorno Martedì 14 Luglio 2015

Colazione in Hotel check out e partenza

Sosta e visita della Piana degli albanesi

Ore 13 Degustazione di prodotti tipici in Agriturismo a Piana degli albanesi

Ore 15 partenza per Monreale

Visita guidata di Monreale

Arrivo a Palermo e sistemazione in Hotel Ibis Style ****

Cena in Hotel e serata seguendo la festa

La notte tra il 14 e il 15 luglio migliaia di palermitani accompagnano la lunga marcia del Carro della Santuzza, e si muoverà dalla Cattedrale e al Foro Italico, passando prima per piazza Bologni, Quattro Canti e Porta Felice, porta è l'ingresso dal lato mare al quartiere Cassaro. Un mix di folklore e religione che trova il suo culmine nei tradizionali fuochi d'artificio che illuminano a giorno il foro Umberto I fino alla Cala.

Quinto giorno Mercoledì 15 luglio 2015

Colazione in Hotel Ibis Style****

Festa Santa Rosalia

Il giorno 15 è il giorno del ringraziamento, della preghiera e della invocazione da rivolgere a Santa Rosalia, le cui reliquie, contenute nella preziosa urna d'argento vengono portate in processione per le vie della città, partendo dalla Cattedrale.

Aprono la processione tutte le

Confraternite di Palermo, seguono gli ordini religiosi ed il Clero. La preziosa "vara" è seguita, tra due ali di folla, dal Cardinale e dalle autorità cittadine. Dopo aver percorso l'antico Cassaro il corteo, a Piazza Marina, si raccoglie intorno al Cardinale per ascoltarne le parole rivolte alla città. Ripreso il cammino ed attraversato buona parte dell'antico Centro storico la vara rientra, a mezzanotte, in Cattedrale, tra le grida dei confrati che glorificano la "Santuzza".

Pausa per ora di pranzo presso ristorante dell'Hotel

Ore 21-00 cena in caratteristica Trattoria La Perla del Mare a base di pesce. Nel bellissimo paese di Sterra cavallo

Sesto Giorno Giovedì 16 Luglio 2015

Colazione in Hotel

Ore 10.00 inizio visita guidata di Palermo

Ore 13.00 Pranzo in ristorante Sesto Canto

Ore 15.00 ripresa della visita guidata

Il maggior numero di monumenti della città è dislocato all'interno del centro storico: altri sono distribuiti in tutto il territorio palermitano: ville storiche, torri d'avvistamento, tonnare, graffiti rupestri o antiche chiese o palazzi nobiliari. Le residenze normanne, la cattedrale ed altre chiese insieme all'itinerario arabo-normanno di Monreale e Cefalù, sono state candidate dall'Unesco per l'inserimento nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità[29]; vari edifici, tuttavia, sono già riconosciuti e tutelati come monumenti nazionali.

Ritorno in Hotel per le 19,00

Cena in Hotel e serata a disposizione

Settimo Giorno Venerdì 17 luglio 2015

Colazione in Hotel, Check Out

10,30 partenza per Aereopuerto di Palermo



Sagre Siciliane nel periodo di Expo



Sagre Siciliane dal 31 maggio al 26 ottobre

domenica 31 maggio	Salina	ME	Festa del cappero in
sabato 6 giugno	Acireale	CT	A nivarata
sabato 13 giugno	Acidrezza	CT	tradizionale U pisci a
domenica 14 giugno	Novara di Sicilia	ME	Festa della Tosatura
sabato 20 giugno	Novara di Sicilia	ME	Festa del pane
giovedì 2 luglio	Custonaci	TP	Spincia Days
venerdì 24 luglio	Trapani	Tp	Stragusto
domenica 26 luglio	Cefalu	PA	Sagra del pesce azzurro
domenica 2 agosto	Campofiorito	PA	fiesta della fava
lunedì 10 agosto	San carlo	PA	Sagra della Pesche
martedì 11 agosto	Antillo	ME	Sagra del granturco
mercoledì 19 agosto	Basicò	ME	Sagra della provola
domenica 6 settembre	Novara di Sicilia	ME	Sagra della capra
venerdì 11 settembre	Mazzarrone	CT	festival
sabato 12 settembre	Raddusa	CT	Festa del grano
sabato 12 settembre	Ficarazzi	CT	Sagra del arancino
mercoledì 23 settembre	San Vito lo capo	TP	Cous cous Festival
sabato 26 settembre	Bronte	CT	Sagra del pistacchio
sabato 3 ottobre	Bronte	CT	Sagra del pistacchio
domenica 4 ottobre	Badiavecchia di Novara	ME	Festa della nocciola
domenica 11 ottobre	San Cono	CT	Sagra del fico d'india
domenica 18 ottobre	Roccapalumba	PA	Sagra del fico d'india
lunedì 19 ottobre	Nicolosi	CT	Etna chocolate
lunedì 26 ottobre	Antilo	ME	Sagra della castagna

Feste religiose in Sicilia nel periodo dell'Expo



La Sicilia, l'isola del sole, nutre
l'uomo dentro e fuori



Feste religiose in Sicilia nel periodo dell'Expo



Non c'è città, paese o contrada che non festeggi in qualche modo il proprio Santo protettore. Non c'è luogo che non si animi durante una festa religiosa, che non avverta quella suggestione magica ricca di richiami al passato, di memorie spesso perdute che vogliono rivivere e trasmettere emozioni, gioia di vivere...!



Feste religiose in Sicilia nel periodo dell'Expo

venerdì 1 maggio 2015	Aidone	EN	San Filippo "u niuru"
venerdì 1 maggio 2015	Isnello	PA	SS.Crocifisso
venerdì 1 maggio 2015	Montemaggiore Belsito	PA	SS.Crocifisso
domenica 3 maggio 2015	Licata	AG	Sant'Angelo Martire
domenica 3 maggio 2015	Marianopoli	CL	SS. Crocifisso di Bilinci
domenica 3 maggio 2015	Sant'Alfio	CT	SS. Alfio, Filadelfo e
domenica 3 maggio 2015	Pergusa	EN	Crocifisso di Pergusa
domenica 3 maggio 2015	Piazza Armerina	EN	SS. Di Piazza Vecchia
domenica 3 maggio 2015	Geraci Siculo	PA	SS.Crocifisso
domenica 3 maggio 2015	Polizzi Generosa	PA	SS.Crocifisso
venerdì 8 maggio 2015	Grammichele	CT	San Michele Santa
sabato 9 maggio 2015	San Cono	CT	San Cono
sabato 9 maggio 2015	Lentini	SR	SS. Alfio, Filadelfo e
domenica 10 maggio	Mazzarino	CL	SS.Crocifisso dell'Olmo
domenica 10 maggio	Trecastagni	CT	SS. Fratelli Martiri Alfio,
domenica 10 maggio	Contrada Calderai	EN	Madonna di Calderai
domenica 10 maggio	Piazza Armerina	EN	San Filippo d'Agira
domenica 10 maggio	San Fratello	ME	SS. Martiri Alfio,
martedì 12 maggio 2015	Roccafiorita	ME	San Filippo d'Agira
venerdì 15 maggio 2015	Giarre	CT	Sant'Isidoro Agricola
sabato 16 maggio 2015	Catalabiano	CT	San Filippo Siriaco
domenica 17 maggio	Troina	EN	San Silvestro
domenica 17 maggio	Comiso	RG	Maria SS. Addolorata
domenica 17 maggio	Modica	RG	Madonna delle Grazie
sabato 23 maggio 2015	Augusta	SR	San Domenico
domenica 24 maggio	Canicattini Bagni	SR	SS. Ausiliatrice
domenica 31 maggio	Ragusa	RG	San Giorgio
domenica 31 maggio	Francofonte	SR	San Sebastiano
domenica 7 giugno 2015	Santo Stefano Quisquina	AG	Santa Rosalia
venerdì 12 giugno 2015	Gravina di Catania	CT	Sant'Antonio di Padova
venerdì 12 giugno 2015	Palermo	PA	Sant'Onofrio "u pilusu"
sabato 13 giugno 2015	Ispica	RG	Sant'Antonio di Padova
domenica 14 giugno	San Giovanni Gemini	AG	Processione del carro
domenica 14 giugno	Mascalucia	CT	San Vito
giovedì 18 giugno 2015	Naro	AG	San Calogero
giovedì 18 giugno 2015	Petralia Sottana	PA	San Calogero
lunedì 22 giugno 2015	Mongiuffi Melia	ME	San Paolino da Nola
mercoledì 24 giugno	Aci Trezza	CT	San Giovanni Battista
mercoledì 24 giugno	Palagonia	CT	Santa Febronia
mercoledì 24 giugno	Alcara li Fusi	ME	San Giovanni Battista e i
mercoledì 24 giugno	Castanea	ME	San Giovanni Battista
mercoledì 24 giugno	Milazzo	ME	San Giovanni Battista
mercoledì 24 giugno	Chiaramonte Gulfi	RG	San Giovanni Battista
mercoledì 24 giugno	Pozzallo	RG	San Giovanni Battista
sabato 27 giugno 2015	Ragusa	RG	San Giovanni Battista
domenica 28 giugno	Sclafani Bagni	PA	SS.Ecce Homo
domenica 28 giugno	Palazzolo Acreide	SR	San Paolo Apostolo
lunedì 29 giugno 2015	Modica	RG	San Pietro
giovedì 2 luglio 2015	Gela	CL	Madonna delle Grazie
giovedì 2 luglio 2015	Enna	EN	Maria SS. Della
giovedì 2 luglio 2015	Tortorici	ME	Madonna delle Grazie
domenica 5 luglio 2015	Agrigento	AG	San Calogero
domenica 5 luglio 2015	Giampileri superiore	ME	Madonna delle Grazie
domenica 5 luglio 2015	Vittoria	RG	San Giovanni Battista
martedì 7 luglio 2015	San Mauro Castelverde	PA	San Mauro
venerdì 10 luglio 2015	Frazzanò	ME	San Lorenzo
sabato 11 luglio 2015	Pollina	PA	San Giuliano



Feste religiose in Sicilia nel periodo dell'Expo

domenica 12 luglio	Racalmuto	AG	Maria SS. Del Monte
domenica 12 luglio	Condò	ME	San Vito
domenica 12 luglio	Comiso	RG	San Biagio
domenica 12 luglio	Scoglitti	RG	San Francesco di Paola
mercoledì 15 luglio	Palermo	PA	Festino di Santa Rosalia
giovedì 16 luglio 2015	Catania	CT	Madonna del Carmelo
giovedì 16 luglio 2015	Modica	RG	Madonna del Carmine
domenica 19 luglio	San Giovanni la Punta	CT	San Giovanni
domenica 19 luglio	Trecastagni	CT	Madonna del Carmelo
domenica 19 luglio	Isnello	PA	Madonna del Carmelo
domenica 19 luglio	Ispica	RG	Madonna del Carmelo
lunedì 20 luglio 2015	Licodia Eubea	CT	Santa Margherita
lunedì 20 luglio 2015	Ferla	SR	San Sebastiano
sabato 25 luglio 2015	Caltagirone	CT	San Giacomo
domenica 26 luglio	Caltabellotta	AG	Maria SS. Dei Miracoli e
domenica 26 luglio	Campofranco	CL	San Calogero
domenica 26 luglio	Acireale	CT	Santa Venera
domenica 26 luglio	Capizzi	ME	San Giacomo
domenica 26 luglio	Capri Leone	ME	Maria SS. Annunziata
domenica 26 luglio	Floresta	ME	Sant'Anna
domenica 26 luglio	Palermo	PA	Madonna del Lume al
domenica 26 luglio	Brucoli	SR	San Nicola
domenica 26 luglio	Cassaro	SR	San Sebastiano
sabato 1 agosto 2015	Camaro Superiore	ME	San Giacomo apostolo
domenica 2 agosto	Villafranca Sicula	AG	Madonna del Mirto
domenica 2 agosto	Aci Bonaccorsi	CT	Santo Stefano
domenica 2 agosto	Graniti	ME	San Sebastiano
domenica 2 agosto	Massa San Nicola	ME	Madonna della Scala
domenica 2 agosto	San Marco D'Alunzio	ME	San Basilio Magno
domenica 2 agosto	Solarino	SR	San Paolo
domenica 2 agosto	Pagliara	ME	San Sebastiano
lunedì 3 agosto 2015	Adrano	CT	San Nicolò Politi
mercoledì 5 agosto	Giarratana	RG	Madonna della Neve
giovedì 6 agosto 2015	Cefalù	PA	SS.Salvatore
domenica 9 agosto	Burgio	AG	Ss. Crocifisso di Rifesi
domenica 9 agosto	Calamonaci	AG	San Vincenzo Ferreri
domenica 9 agosto	Chiaramonte Gulfi	RG	Santissimo Salvatore
domenica 9 agosto	Mandanici	ME	Santa Domenica
lunedì 10 agosto 2015	Zafferana	CT	Madonna della
sabato 15 agosto 2015	Sciacca	AG	Maria SS del Soccorso
sabato 15 agosto 2015	Butera	CL	San Rocco e u
sabato 15 agosto 2015	Aci Catena	CT	Maria SS. Della Catena
sabato 15 agosto 2015	Randazzo	CT	Festa della "Vara" di
sabato 15 agosto 2015	Messina	ME	Festa della "Vara" di
sabato 15 agosto 2015	Montagnareale	ME	Festa dell'Assunta e dei
sabato 15 agosto 2015	Roccella Valdemone	ME	Madonna dell'Udienza
sabato 15 agosto 2015	Ispica	RG	Maria SS. Assunta
sabato 15 agosto 2015	Marina Di Ragusa	RG	Madonna di Portosalvo
sabato 15 agosto 2015	Punta Secca	RG	Madonna di Portosalvo
sabato 15 agosto 2015	Pedagaggi	SR	Madonna della Stella
domenica 16 agosto	Aci Sant'Antonio	CT	Sant'Antonio Abate
domenica 16 agosto	Mineo	CT	Sant'Agrippina
domenica 16 agosto	Leonforte	EN	Madonna del Carmelo
domenica 16 agosto	Gimello	ME	San Rocco
lunedì 17 agosto 2015	Catania	CT	Sant'Agata
lunedì 17 agosto 2015	Alcara li Fusi	ME	San Nicolò Politi
lunedì 17 agosto 2015	Palazzolo Acreide	SR	San Sebastiano
martedì 18 agosto 2015	Militello	CT	SS. Salvatore
giovedì 20 agosto 2015	Castel Lucio	ME	San Placito
venerdì 21 agosto 2015	Cesarò	ME	San Calogero

Feste religiose in Sicilia nel periodo dell'Expo

domenica 23 agosto	Marineo	PA	San Ciro
lunedì 24 agosto 2015	Militello Rosmarino	ME	San Biagio
lunedì 24 agosto 2015	Giarratana	RG	San Bartolomeo
martedì 25 agosto 2015	Galati Mamertino	ME	San Rocco, San Giacomo
venerdì 28 agosto 2015	Cerami	EN	San Sebastiano
domenica 30 agosto	Gagliano Castelferrato	EN	San Cataldo
domenica 30 agosto	Gualtieri Sicaminò	ME	San Nicola di Bari
domenica 30 agosto	Modica	RG	Madonna della Catena
domenica 30 agosto	Carlentini	SR	Santa Lucia
martedì 1 settembre	Naso	ME	San Cono
giovedì 3 settembre 2015	Vizzini	CT	San Gregorio
venerdì 4 settembre 2015	Viagrande	CT	Giubileo Maurino
domenica 6 settembre	Porto Empedocle	AG	San Calogero
domenica 6 settembre	Santa Domenica Vittoria	ME	Sant'Antonio Abate
domenica 6 settembre	Monterosso Almo	RG	San Giovanni Battista
domenica 6 settembre	Ragusa	RG	Santa Rosalia
domenica 6 settembre	Buccheri	SR	Madonna delle Grazie
lunedì 7 settembre 2015	Mistretta	ME	Madonna della Luce
lunedì 7 settembre 2015	Scet	ME	Madonna della Scala
lunedì 7 settembre 2015	Altavilla Milicia	PA	Madonna della Milicia
martedì 8 settembre	Milazzo	ME	Maria SS. Bambina
martedì 8 settembre	Alcamo	TR	Maria SS. dell'Alto
martedì 8 settembre	Militello	CT	Madonna della Stella
mercoledì 9 settembre	Gratter	PA	San Giacomo
giovedì 10 settembre	Caltavuturo	PA	Madonna del Soccorso
giovedì 10 settembre	Sortino	SR	Santa Sofia
domenica 13 settembre	Pedara	CT	Maria SS. Annunziata
domenica 13 settembre	Casalvecchio	ME	Sant'Onofrio e "u
domenica 13 settembre	Marù	ME	Sacro Cuore di Gesù
domenica 13 settembre	Mistretta	ME	SS.Ecce Homo
domenica 13 settembre	Baucina	PA	Santa Fortunata
lunedì 14 settembre 2015	Montallegro	AG	Crocifisso del Monte
martedì 15 settembre	Aspra	PA	Maria SS.Addolorata
domenica 20 settembre	Sciortino	ME	Maria SS. Addolorata
domenica 20 settembre	Frigintini	RG	Maria SS. Addolorata
domenica 20 settembre	Palazzolo Acreide	SR	Maria SS.Addolorata
lunedì 21 settembre 2015	Torre Moira	ME	Maria SS. Addolorata
giovedì 24 settembre	Mirto	ME	Santa Tecla
sabato 26 settembre	Petralia Soprana	PA	SS.Cosma e Damiano
domenica 27 settembre	San Salvatore di Fitalia	ME	Maria SS.Addolorata
domenica 27 settembre	Sciglio	ME	SS.Cosma e Damiano
domenica 27 settembre	Palermo	PA	Madonna della Mercede
domenica 27 settembre	Sferracavallo	PA	SS. Cosma e Damiano
martedì 29 settembre	Sant'Angelo di Brolo	ME	San Michele
martedì 29 settembre	Canicattini Bagni	SR	San Michele
domenica 4 ottobre 2015	Biancavilla	CT	Madonna dell'Elemosina
domenica 4 ottobre 2015	Monte Scalpello	EN	Madonna del Rosario
domenica 4 ottobre 2015	Castell'Umberto	ME	San Francesco D'assisi
domenica 4 ottobre 2015	Palazzolo Acreide	SR	San Michele Arcang.
lunedì 5 ottobre 2015	Biancavilla	CT	San Placido
mercoledì 7 ottobre 2015	Galati Mamertino	ME	Madonna del Rosario
mercoledì 7 ottobre 2015	Porticello	PA	Madonna del Lume
mercoledì 7 ottobre 2015	Pozzallo	RG	Madonna del Rosario
domenica 11 ottobre	Piraino	ME	SS.Ecce Homo e della
giovedì 22 ottobre 2015	Capo D'Orlando	ME	Maria SS. Di Capo



Assessorato Regione Siciliana
dell' Istruzione e della Formazione professionale
Dipartimento dell' Istruzione
e della Formazione professionale

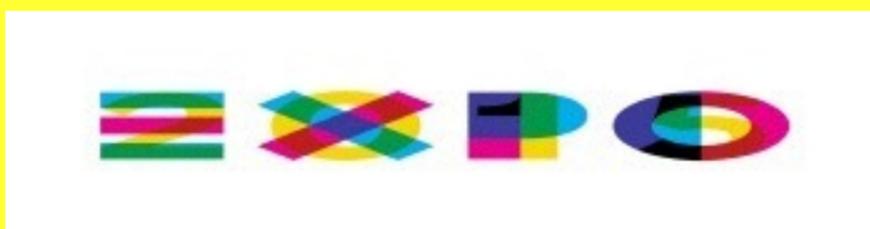
ATTIVITA' FORMATIVA ANNUALITA' 2013/2014
Progetto "FORMAZIONE PER IL TERRITORIO"
AMBITO FORGIO

Codice Progetto: ID 742 CUP G66G13001800003 CIP:
2007.IT.051.PO.003/II/D/F/9.2.1/0209

Corso:

"Addetti all'Organizzazione e
Gestione del Turismo Culturale"

IL TURISMO RELIGIOSO IN SICILIA



Sagre Siciliane nel periodo di Expo



FESTE RELIGIOSE IN SICILIA NEL PERIODO DELL'EXPO



L'isola del sole
che nutre l'uomo
dentro e fuori,
vi aspetta.

Non c'è città, paese o contrada che non festeggi in qualche modo il proprio Santo protettore. Non c'è luogo che non si animi durante una festa religiosa, che non avverta quella suggestione magica ricca di richiami al passato, di memorie spesso perdute che vogliono rivivere e trasmettere emozioni, gioia di vivere...!

